

## È ARRIVATO IL COMPUTER

L'informatica è entrata da qualche tempo nella nostra sezione sotto forma di un calcolatore Olivetti M 24 a cui è collegata una stampante DM 280.

"Ho proposto al Consiglio - spiega il Presidente Ugo Grassi - di dotarci di strumenti informatici al passo coi tempi, capaci di sveltire tutte le usuali operazioni di segreteria e in grado di diventare una piccola banca dati utile per tutti. La proposta è stata accettata". Detto e fatto. Il computer è ora lì in segreteria a far il suo lavoro. A scrivere di questo iter pare tutto semplice. Ma dietro la messa in funzione del calcolatore tanto impegno sia da parte del Presidente, sia dell'Ingegnere Corrado Lesca che può, a tutti gli effetti, essere considerato «il padre» del calcolatore della Sezione CAI di Torino. "Il computer - spiega Lesca - è attualmente in grado di gestire un catalogo dei rifugi (per ora limitato essenzialmente a quelli di proprietà della nostra sezione o ubicati nelle Alpi occidentali n.d.r.) e l'archivio soci, circa 4 mila, che consente, grazie ad uno sviluppo articolato ed assai complesso, un lavoro di introduzione dati agevole e veloce e capace, nel contempo, di correggere eventuali banali errori. Le operazioni principali di questo programma sono: impianto, iscrizioni, rinnovi, cancellazione automatica dei morosi, riepilogo contabile e stampa dei dati".

"Quest'ultima - prosegue l'ingegnere - consente, in particolare, diverse opzioni: elenchi dei soci ordinari, famigliari, giovani, vitalizi, nuovi, venticinquennali, cinquantennali e morosi; quelli speciali su moduli previsti dalla sede centrale, elenchi per età e professione. Inoltre è anche possibile effettuare la stampa su etichette autoadesive o su buste".

"In pratica - sottolinea Lesca - dal prossimo mese di novembre, a impianto concluso, sarà facile definire, in pochi secondi l'operazione di rinnovo dell'iscrizione. Ciò sarà possibile perché, sin da ora, ad ogni fine giornata il programma provvede a fornire il riepilogo contabile con diverse indicazioni: dal nominativo del socio al tipo di operazione svolta, dai versamenti per la quota annuale o a quelli per eventuali abbonamenti a La Rivista, Monti e Valli e Lo Scarpone e i relativi totali".

"Il catalogo rifugi invece - conclude Lesca - consente di ottenere in qualche secondo diverse informazioni: sezione proprietaria, località, quota; categoria, numero telefonico; nome, indirizzo e recapito telefonico del custode; numero posti su tavolato, cuccette e letti; indicazioni sulla o sulle vie d'accesso ed eventuali note aggiuntive. Inizialmente il Catalogo conterà i dati

# MONTI E VALLI



CLUB ALPINO ITALIANO • SEZIONE DI TORINO  
VIA BARBAROUX 1

ORGANO DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.

SUE SOTTOSEZIONI

GRUPPO OCCIDENTALE C.A.A.I.

COMITATO REGIONALE PIEMONTESE A.G.A.I.

13ª ZONA CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

Anno XLII n.2 - Febbraio 1987

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III



Una delle opere più curiose e forse più poetiche del fotografo Heckel. La fotografia è stata scattata in Cecoslovacchia (servizio a pag.2).

relativi ai rifugi del Piemonte e della Valle d'Aosta con estensioni ai rifugi oltre confine abitualmente utilizzati dai soci e verrà arricchito, successivamente, di informazioni riguardanti strutture di altre zone delle Alpi. Infine è in fase di realizzazione un programma per la gestione dei rifugi e si conta, entro breve, di usare il calcolatore per effettuare la contabilità ordinaria sezionale".

PER FORNIRE INFORMAZIONI a «Monti e Valli» telefonate al 53.92.60

## NACAMULI PER RICORDARE

Alessandro Nacamuli, 27 anni, medico e alpinista, è scomparso, il 17 luglio 1986, nei pressi di Zungrangran in Pakistan, durante il tentativo di scalata al Tirich Mir della spedizione cui partecipava in qualità di medico.

In Sua memoria, la famiglia e gli amici hanno promosso, con il Club Alpino Italiano, la raccolta di un fondo per la ristrutturazione del Rifugio del C.A.I. al Col Collon (Valpelline m. 2818) che Gli sarà dedicato.

## TELEFONATE AL 011/539260

Siamo d'accordo con voi. Titolare un articolo con un numero di telefono con tanto di prefisso è, perlomeno, curioso. Ma una ragione di questa scelta c'è. Il numero in questione è quello di «Monti e Valli». Entro la fine di febbraio, infatti, il mensile avrà a disposizione, presso la sede di via Barbaroux, un ufficio tutto suo con tanto, appunto, di telefono. L'impianto sarà dotato, inoltre, di segreteria automatica. Il sottoscritto sarà in redazione due giorni la settimana: il mercoledì dalle 17 alle 19 e il venerdì dalle 17,30 alle 19,30. Insomma disporremo di un concreto strumento in più indispensabile a far crescere, come qualità e quantità di notizie, il nostro periodico. Sottolineo nostro perché «Monti e Valli» è e vuole essere il punto di riferimento di tutti i soci. E parlando di questi vorremmo, in questa occasione, ringraziare tutti coloro i quali ci hanno offerto, spontaneamente, con estrema gentilezza, sinora, la loro collaborazione. Ma dobbiamo e possiamo fare di più. Ci permettiamo, quindi, di dare qualche consiglio utile.

La «cucina» di Monti e Valli richiede molto tempo. Tra il raccogliere notizie, valutarle, scrivere i «pezzi» vola via una settimana o forse più. Poi occorre sistemare il tutto e portarlo in tipografia. Infine l'impaginazione e la diffusione. Orbene una notizia o la richiesta di un servizio o, ancora, la proposta di un articolo debbono essere fatti, considerando l'uscita della rivista a metà mese - il più presto possibile: entro e non oltre l'ultima settimana del mese antecedente e la prima del mese successivo. Se lo desiderate lasciate un messaggio telefonico, vi cercheremo noi. Se, invece, portate il "pezzo" corredato sempre di nome e di recapito telefonico. Per le notizie importanti "dell'ultima ora", cercheremo di farle "entrare" spazio permettendo. Ancora un anticipato grazie a chi vorrà collaborare con noi.

Paolo Vinai

Per desiderio dei familiari è stato incaricato della raccolta dei fondi e della organizzazione dell'iniziativa Michele Portigliatti Barbos, amico dello scomparso, nella sua qualità di Istruttore della Sottosezione Universitaria del C.A.I. di Torino.

I contributi di chi vuole così ricordare Alessandro possono essere versati sul Conto Corrente N. 16509101 intestato a Michele Portigliatti Barbos, C.so M. D'Azeglio n.100, Torino.

Per informazioni telefonare ai seguenti numeri: 011-592984 (Nacamuli) oppure 6967745 (Portigliatti Barbos).

# VILÈM HECKEL UN FOTOGRAFO DA PRAGA

Per chi ama la montagna e la fotografia è una occasione da non perdere. Come abbiamo annunciato nel numero di gennaio il Museo della Montagna ha allestito la rassegna «Un fotografo da Praga - Vilém Heckel, 1918-1970». La mostra, inaugurata il 5 febbraio - alla presenza delle due figlie del fotografo, Eva ed Helena; dell'addetto culturale dell'Assemblea Cecoslovacca a Roma F. Reznik, dell'assessore alla Montagna della Provincia di Torino Ivan Grotto, del Presidente e del direttore del Museo - è curata dallo stesso, nel cui centro di documentazione sono conservate le foto originali esposte, con l'apporto dell'Assessorato alla Montagna della Provincia di Torino e dell'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

È la prima volta che le opere di questo grande fotografo vengono esposte in un paese occidentale. La serie di immagini proposte (dalle riproduzioni fotografiche vere e proprie

al video proiettato a ciclo continuo) narrano la vicenda umana di un uomo che si è accostato alla montagna con estremo rispetto portando la sua alta professionalità. Vilém Heckel infatti è stato, innanzi tutto, un grande fotografo. Il suo impegno di lavoro iniziale è stato la fotografia industriale. Gli oggetti da lui fotografati, da un fascio di fili di rame alla carena di una nave in costruzione rivelano una ricerca e uno studio profondo della nitidezza e della perfezione dell'immagine ma anche un riuscito tentativo di dare forma e sostanza, diremmo "anima" a soggetti estremamente difficili come quelli sopracitati. Il suo accostarsi alle montagne è dei primi anni del dopoguerra. Heckel inizia a fotografare i rilievi del suo paese. Ha circa 30 anni. Inizia allora la sua stagione di avventure che terminerà improvvisamente sulle Ande del Perù. Un fatale appuntamento in cui scomparve insieme ai compagni di spedizione, sotto

una enorme valanga, staccatasi dalla montagna per una scossa di terremoto. Era il 1970. Le immagini proposte delineano il rapporto Heckel - montagna nell'arco di circa 25 anni.

Si legge nel catalogo: "Nei suoi paesaggi la composizione è lineare: il soggetto centrato, la linea d'orizzonte alta, talora al limite superiore, lo spazio di primo piano ampio, affidato a grandi zone sostenute da una particolare cura nel rilievo della materia come erba e fiori, neve soffice o lavorata dal vento, roccia o ghiaccio: ma la sua maestria si rivela nell'uso della luce. È sfruttando l'illuminazione che Heckel riesce ad armonizzare il tutto".

Le fotografie raccontano di viaggi e spedizioni ai quattro angoli della terra: dai Carpazi al Caucaso, dall'Hindu Kush alle fatali Ande, durante le quali l'artista ha saputo anche, oltre i paesaggi, fissare presenze umane dense di significati. La rassegna chiuderà i battenti il 5 aprile.

## NUOVA ZELANDA

Nei prossimi mesi il Museo della Montagna allestirà una rassegna sulla realtà montana della Nuova Zelanda. Alla sua realizzazione stanno anche collaborando l'Assessorato alla cultura della Regione Piemonte, il Ministero degli Esteri della Nuova Zelanda e Air New Zealand. Per la prima volta in Italia, dunque, verrà presentato l'ambiente montano neo zelandese, le sue particolarità (la cima più alta e il Monte Cook di 3764 metri) ambientali ed etnografiche ed anche la storia e la cronaca delle esplorazioni e dell'attività alpinistica. Una sezione sarà inoltre dedicata all'aspetto inerente la tutela dell'ambiente particolarmente sentita in questo paese che, a tutt'oggi nel mondo è tra i più progrediti ed attivi in questo settore. Consulenti della rassegna i più importanti specialisti di montagna della Nuova Zelanda. L'iniziativa è stata concretizzata nei dettagli da una delegazione torinese recatasi in Nuova Zelanda nel gennaio scorso. Del gruppo insieme ad Aldo Audisio, coordinatore della Mostra, facevano parte Angelica Natta Soleri segretaria della rassegna, Sergio Minusso consulente editoriale, e Giuseppe Garimoldi consulente alpinistico del nostro Museo. La delegazione ha visitato il Mount Cook national Park, "cuore" del mondo alpinistico neozelandese dove si è incontrata con John Atkinson, ricercatore storico presso il parco, che sta curando, insieme all'equipe italiana, la realizzazione della mostra. Nel corso del soggiorno sono state, tra l'altro, scelte le fotografie e i materiali per l'esposizione. Tra questi, oltre ad antichi



Il Monte Cook la vetta più alta della Nuova Zelanda (3764 m.), accanto il Monte Sefton.

cimeli alpinistici (l'esplorazione delle montagne neo zelandesi inizia intorno alla fine dell'800) reperti dell'arte Maori.

### videomontagna uno

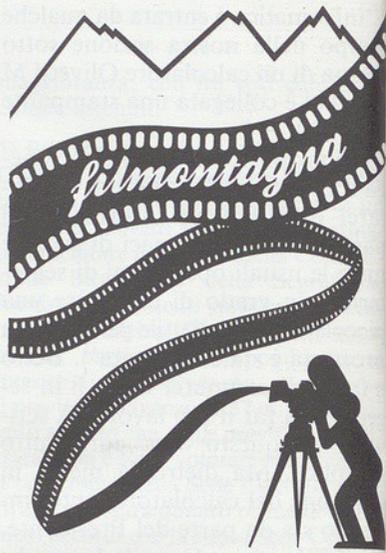
17 febbraio - 1 marzo 1987  
FINO ALL'ULTIMO SPIT

3 - 15 marzo 1987  
I DUE BRACCONIERI

17 - 29 marzo 1987  
PARIGI - ROMA  
SOTTO IL TRAFORO DEL MONTE BIANCO

Sala video  
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA  
Monte dei Cappuccini - Torino

## IN 500 AL CINEMA



Notevole affluenza di pubblico al primo appuntamento di «FILM MONTAGNA» il 27 gennaio. Circa 500 spettatori hanno assistito alle proiezioni de "La via è la meta - la tragedia della parete Nord dell'Eiger e di Christophe".

Nel corso della serata è stata distribuita la scheda informativa (vedi sotto) sulle due opere che verranno proposte, stesso orario e sede, il 24 febbraio, stabilendo così un concreto legame tra il primo e il secondo momento dell'iniziativa che - ricordiamo - è stata ideata ed organizzata dalla Commissione Manifestazioni del CAI, sezione di Torino, (composta da Vincenzo Pasquali, Aldo Audisio, Angelica Natta Soleri, Enrico Camanni, Roberto Mantovani e Franco Ribetti) con la collaborazione del Museo della Montagna.

Ulteriore motivo di interesse della serata del 24 febbraio, la presenza in sala di un "Protagonista Diretto". Ospite, stavolta Stefano DE BENEDETTI, sciatore estremo e Sceneggiatore de «LA PARETE CHE NON C'È». Dunque un motivo in più per non mancare a questo secondo appuntamento.

#### Scheda dei FILM

Teatro San Giuseppe - Via Andrea Doria 18 - Torino - 24 febbraio 1987  
ore 21.00 - Ingresso gratuito

LA PARETE CHE NON C'È

regia: Michele Radici

fotografia: M. Radici, L. Cosson, F. Cianchetti

sceneggiatura: M. Radici, S. De Benedetti

produzione: Istituto Luce, Roma

Storia a soggetto che racconta il dramma umano di uno sciatore estremo. Giorgio Passino, dopo mesi di allenamento con il suo miglior amico, Stefano De Benedetti, giunto in vetta, scopre che lo strato di neve è insufficiente per dare al secondo sciatore quel minimo di sicurezza che rende queste imprese degli exploits e non dei tentativi di suicidio. Contemporaneamente alla storia di Giorgio, le cineprese seguono il lento trasformarsi della parete durante le stagioni, fino al momento in cui una ennesima nevicata la mette "in condizioni". Giunti in vetta all'Aiguille Bianche è lasciato all'amico l'onore e il rischio della prima discesa su pendii di neve e ghiaccio.

APOCALYPSE SNOW

regia e fotografia: Didier Lafond

produzione: Didier Lafond, Chamonix

Il film propone acrobatiche e spettacolari evoluzioni di monosci in una storia stravagante e divertente.

Serata con la partecipazione dello sciatore estremo STEFANO DE BENEDETTI, Sceneggiatore de «La parete che non c'è»

## GITE GEAT

**8 Marzo**

(SM) *Traversta PRAGELATO-FENESTRELLE (Val Chisone)*

*Partenza:* Pragelato, Clot della Somma 2341 m.

*Dislivello* in salita: Funivia + 768 m.; in discesa 1792 m.

*Salita:* ore 3

*Capi Gita:* Lino Rosso (direttore), Maurizio Bortott, Marco Gillio, Silvia Daghero.

**22 Marzo**

(OS) *MONTE AIGUILLETTE 3298 m.*

*Partenza:* Chianale 1797 m.

*Dislivello:* 1501 m.

*Salita:* ore 5,30

*Capi Gita:* Sergio Occella (direttore), Enzo Bragante, Flavio Lajolo, Giuseppe Menso, Mario Bertotto.

Tutti i nostri soci sono vivamente invitati a partecipare alle gite sociali e divulgare presso gli amici la nostra attività. Le gite della Sezione e della GEAT, che anche quest'anno sono in comune, non presentano difficoltà oggettive. È d'obbligo a tutti i partecipanti alle gite sci-alpinistiche l'uso di apparecchio elettronico per la ricerca di travolto da valanga (ARVA) ed ai partecipanti alle gite alpinistiche l'uso del casco e dell'imbragatura.

Le gite sono così contraddistinte: SF = sciistiche facili, SM = sciistiche di media difficoltà, SD = sciistiche difficili, A = alpinistiche, E = escursionistiche.

## UET NEWS

Il 6 febbraio si è svolto l'avvenimento sociale più importante per la vita associativa: l'Assemblea annuale, con la presentazione del bilancio e la distribuzione del N° 14 della Rivista sociale "L'ESCURSIONISTA".

Floriana Peinetti, a vostra disposizione ogni venerdì sera, sta organizzando il Carnevale UET, con cenone carnascialesco al 27 febbraio.

**CORSI**

*Sci fondo fuori pista:* è terminato sabato 7 febbraio, poi inizieranno le uscite sociali: informazioni da Franco Bergamasco, ogni venerdì sera.

*Sci alpinismo:* è iniziato domenica 8 febbraio la prima uscita, senza guida alpina. È servita per una prima istruzione e selezione degli allievi: con gli impianti di risalita ci si è portati in quota, poi si è scesi a valle facendo esercitazioni con la barella e i bips. Dal 15 febbraio hanno luogo le uscite con la Guida: le mete sono scelte dalla Guida stessa di volta in volta: informazioni a Carlo Giraudo, ogni venerdì sera.

*Accompagnatori di Escursionismo:* da anni allo studio, il corso ha avuto finalmente inizio a metà febbraio: dovrebbe terminare a marzo, dopo tutta una serie di serate teo-

riche e uscite pratiche in montagna e/o collina: informazioni presso Stefani, Ares e Trinco, ogni venerdì sera.

*Sci fondo:* a metà febbraio i corsi sono terminati e coronati dal week-end delle nevi: due giorni in Val Malenco (14 e 15 febbraio): notizie e informazioni a Silvana Biolatto, ogni venerdì sera.

Rifugio TOESCA, Vallone del Rio Gerardo, Bassa Valle di Susa.

In questo periodo il rifugio è normalmente chiuso. Può tuttavia venire aperto su richiesta: rivolgersi ad Ares Poato, al venerdì sera.

Valerio FANASCA sta lanciando l'idea del Ciclo-Alpinismo: ci sono ormai presso l'UET i presupposti per la pratica realizzazione di questa attività, oltre a contatti con altre Sezioni e Sottosezioni che già hanno fatto qualcosa in questo settore.

Come ripetuto ad ogni paragrafo, contatti e informazioni possono e debbono esse presi ogni venerdì sera ... ma dove?

Semplice: presso la nostra Sede, e cioè al Monte dei Cappuccini, dopo le ore 21.

Luigi Sitia

## SUCAI STORY

Guido, discendente di una lunga stirpe di soci CAI, quando compì 18 anni, ebbe il permesso di varcare la soglia di Via Barbaroux. Appena entrato, si trovò immediatamente sommerso da miriadi di volantini che lo invitavano ad attività di ogni tipo. Confuso, chiese delucidazioni a Cris, la segretaria del CAI. Ed ella, senza esitazioni, rispose: "Basta una parola: SUCAI!"

Ma mal gliene incolse al povero Guido! Non sapeva ancora della enciclopedica vastità di informazioni sulle attività della Sottosezione Universitaria, che Cris avrebbe incominciato a snocciolare come un elaboratore elettronico.

"Allora guarda, essendo ancora novembre sei in tempo per iscriverti al Corso di Sci Alpinismo. Ti offre 8 gite fra gennaio e maggio, a domeniche alterne; lezioni teoriche tenute in Via Pilo, presso la SA.FA., alle ore 8,45 dei martedì precedenti la gita. C'è un direttore Carlo Crovella, e la direzione che organizzano il corso. Poi c'è il Corso di Sci Fuori pista. A Bardonecchia con maestri della scuola sci: 7 uscite, al sabato pomeriggio o alla domenica, a tua scelta. È molto utile, io l'ho fatto più volte. Incomincia a gennaio. Occorre solo procurarsi l'apparecchio ARVA, quello per travolti da valanga, giustamente reso obbligatorio. Ma, d'altra parte, la stessa cosa vale anche per il corso di sci alpinismo: se dovessi decidere di frequentarlo tutti i tre anni previsti. Inoltre la SUCAI organizza: il Corso di Invito all'Alpinismo. Ultima settimana di settembre e prime tre di

ottobre, per tecnica di ghiaccio e roccia. Ci sono solo 40 posti, per cui a settembre devi fare attenzione alle date di iscrizione". Intanto Guido continuava a prendere appunti ....

"Naturalmente il Consiglio della SUCAI, di 11 persone col Presidente Paolo Olivieri, organizza molte altre attività: la festa di Carnevale, serate di proiezione di filmati ed altre occasioni per stare insieme. Inoltre programmano sempre una settimana estiva in montagna: in rifugio o un raid a piedi, per arrampicare, passeggiare, o riposare e divertirsi. Generalmente è alla fine di luglio ...."

Fu così che Guido, sconvolto da un'organizzazione così vasta e completa, indeciso su quale attività montanara dedicarsi .... si iscriveva ad un corso di caccia subaquea.

E non rimise mai più piede all'interno della fatidica Via Barbaroux 1.

Nicola Bonzanino

## G. SCANDERE

**CORSO ISTRUTTORI**

È ormai metodo acquisito per il gruppo Scandere, Sottosezione UET, quello di svolgere ogni anno un corso di formazione per capicordata, a cui sono tenuti a partecipare sia gli Istruttori già in organico sia i possibili nuovi Istruttori proposti dal consiglio di Scandere. La nomina o la conferma in tale incarico resta anzi subordinata alle verifiche effettuate durante tale corso dalle Guide che curano la direzione tecnica. Questa è secondo noi una caratteristica qualificante e che ci differenzia anche rispetto a numerosi corsi di altre Sezioni. Quest'anno, con la presenza di professionisti che forniscono valide garanzie dal punto di vista, tec-

nico e didattico, si cercherà di ottenere un ulteriore salto di qualità nella formazione dell'intero organico. Il programma prevede un week-end per la tecnica su roccia ed uno per il ghiaccio e misto.

*Direzione Tecnica:* Mauro Rossi e Marco Bernardi.

*Date di svolgimento:* 14, 15, 28 e 29 marzo.

*Partecipazione:* Su invito.

**CORSO RAGAZZI**

Per il C.A.I. si tratta della prima esperienza di questo tipo nella nostra regione: un corso per ragazzi dagli 11 ai 15 anni, con una serie di uscite effettuate il sabato pomeriggio o la domenica destinate a fornire un approccio al mondo della montagna nel suo insieme: dalla conoscenza dell'ambiente naturale alle prime facili arrampicate sui massi, dall'apprendimento delle più elementari manovre di assicurazione alle escursioni ed esplorazioni nei parchi naturali, con pernottamento al rifugio. Il corso sarà diretto da Renzo Luzi, pirotecnica e simpaticissima Guida Alpina, con esperienze di lavoro specifiche maturate nell'ambito di varie edizioni dell'Estate Ragazzi, coadiuvato dagli Istruttori di Scandere.

*Coordinatore corso:* Elio Marchiaro.

*Direttore Tecnico:* Renzo Luzi.

*Costo del corso:* £. 80.000 + assicurazione.

*Date di svolgimento:* 4, 11 e 26 aprile; 9, 17, 30 e 31 maggio.

*Posti disponibili:* minimo 10, massimo 15.

*Serata di presentazione:* mercoledì 31 marzo, ore 18,30.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede U.E.T. al Monte dei Cappuccini ogni venerdì sera alle ore 21.

## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I soci della sezione di Torino sono convocati in Assemblea Generale ordinaria presso la sede di via Barbaroux 1 il giorno

**Venerdì 27 Marzo 1987 - ore 21**

con il seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione verbale assemblea del 21/11/86
- 2) Costituzione ed insediamento del seggio elettorale
- 3) Relazione del Presidente
- 4) Discussione ed approvazione bilancio consuntivo 1986
- 5) Elezione alle cariche sociali:
 

numero due	Vice Presidenti
numero cinque	Consiglieri
numero tre	Revisori dei Conti
numero diciannove	Delegati per Assemblea Nazionale

## RIFUGI

*Nel numero di gennaio di Monti e Valli in questa rubrica abbiamo parlato dei lavori di restauro, manutenzione ed adeguamento alle norme di sicurezza dei rifugi. Riteniamo sia opportuno pubblicare su quest'ultimo aspetto, due documenti ufficiali: il primo è una circolare della Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine avente per oggetto la prevenzione incendi nei rifugi; il secondo è il testo ministeriale inerente il quesito sulla assoggettabilità ai controlli di prevenzione incendi dei rifugi alpini. Con soddisfazione ricordiamo che diverse misure di prevenzione incendio sono state comunque ed ampiamente adottate in alcuni rifugi della Sezione CAI di Torino.*

*Per chi è interessato all'argomento suggeriamo l'interessante articolo «Libere considerazioni e proposte in tema di rifugi e cultura montana» apparso a pag. 623 de «La Rivista» di novembre-dicembre 1986 a firma di Stefano Protto.*

*Commissione centrale Rifugi e Opere Alpine*

*Oggetto: Prevenzione incendi nei rifugi alpini — Circolare n. 2/87*  
*A tutte le Sezioni proprietarie di Rifugi del Club Alpino Italiano.*

Il Ministero degli Interni ha dato la risposta datata 7 novembre 1986 prot. 13798/4122 (che si riporta) sull'istanza presentata il 28/6/86 dal Presidente Generale su elementi predisposti dalla Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine.

Il Consiglio Centrale, dopo attento e approfondito esame del testo ministeriale, constata che:

1 — I rifugi alpini, così come sono definiti nell'istanza (la parola «locale» va a nostro avviso intesa nel senso della definizione della Legge 217/83 sul Turismo, che appunto all'art.6 dice che «sono rifugi alpini i locali idonei ad offrire ospitalità in zona montana d'alta quota fuori dai centri abitati») non sono soggetti ai controlli di prevenzione incendi da parte del C.N.V.V.F., come da Legge 818/85.

2 — Sono comunque prescritti alcuni semplici obblighi (segnaletica e indicazioni per l'emergenza; estintori tipo 5A ogni 20 mq; rispetto delle norme proprie per gli eventuali locali a rischio specifico, come Centrali termiche, Gruppi elettrogeni, ecc.) nonché alcuni divieti, come impiegare nelle camere e nei locali comuni fornelli, stufe, ecc. o tenere depositi di sostanze infiammabili in locali entro il volume destinato all'attività.

L'operazione di ripartizione dei contributi a bilancio verrà predisposta dalla Commissione Centrale Rifugi, previa ristrutturazione delle Commissioni Zonali Rifugi e successivamente approvata dal Consiglio Centrale secondo i seguenti criteri:

1 — Sono ammessi a contributo gli interventi nei «Rifugi alpini» secon-

do le nostre regole, cioè di cat. C-D-E, sia di proprietà, sia in concessione da MDE o da altri Enti, sia in affitto o con altro titolo di godimento;

2 — Per i bivacchi, in particolare se con forte carico d'incendio, si può dare un contributo per l'installazione di un estintore, con l'avvertenza di curare il suo mantenimento in efficienza;

3 — Per i rifugi di cat. A e B (ai quali, secondo il Documento Programmatico di Brescia per i Rifugi non spetta alcun contributo) saranno presi in considerazione casi eccezionali ben motivati;

4 — Sono ammesse a contributo, nell'ordine, le seguenti opere:

a) opere già eseguite su esplicita prescrizione dei Comandi provinciali dei VV.F. adeguatamente documentate;

b) le opere prescritte dalla precitata Ministeriale del 7/11/86 più sopra elencate;

c) le opere suggerite dalla Commissione Centrale Rifugi e precisamente:

— vie d'uscita di emergenza, caso per caso, anche con scale alla marinara, con pertiche e funi anodate;

— luci di sicurezza a batteria;

— avvisatore acustico di allarme;

— messa a norma degli impianti elettrici, principale fonte di incendi nei rifugi;

— ove possibile, messa a terra generale e protezione dalle scariche atmosferiche, provvedimenti questi ultimi che sono obbligatori ove vada installato il telefono.

*Testo Ministeriale*

*Roma, 7 novembre 1986*

*Oggetto: Rifugi alpini - assoggettabilità ai controlli di prevenzione incendi - Quesito.*

Con riferimento alla nota cui si risponde, concernente il quesito indicato in oggetto, questo Ufficio, su conforme parere del Comitato Centrale Tecnico Scientifico per la prevenzione incendi, espresso nella riunione del 10 ottobre 1986, chiarisce che «il rifugio alpino» inteso come locale avente per requisito fondamentale il ricovero per alpinisti, come base per escursioni o ascensioni e come riparo e sosta al rientro in caso di avverse condizioni meteorologiche» (cfr. nota in riferimento) non è soggetto ai controlli di prevenzione incendi da parte del C.N.V.V.F.

Devono comunque essere osservati, sotto la diretta responsabilità del titolare dell'attività, i divieti ed obblighi imposti dai punti 7, 8, 10 e 11 dell'allegato A alla Legge 406 del 1980 che prevedono, riferiti al caso specifico di rifugi alpini, quanto segue:

1) il divieto di impiegare nelle camere destinate agli utenti e nei locali comuni, fornelli di qualsiasi tipo per il riscaldamento di vivande, stufe e apparecchi di riscaldamento in genere e funzionamento elettrico con resistenza in vista, o alimentati con combustibili solidi, liquidi o gassosi.

2) Il divieto di tenere depositi, anche modesti, di sostanze infiammabili nei locali facenti parte del volume destinato all'attività;

3) L'obbligo di tenere in chiara evidenza, in ogni locale del rifugio, le indicazioni sui provvedimenti più appropriati da adottare e le istruzioni sul comportamento che in caso di incendio dovranno tenere gli utenti;

4) L'obbligo di installare un estintore di classe 5A ogni 20 mq. di superficie netta.

Restano comunque soggette ai controlli antincendio le aree a rischio specifico quali centrali termiche per il riscaldamento, gruppi elettrogeni, ecc.

## MONTE CAPPUCCINI

Si ricorda a tutti che le strutture (bar-ristorante-sale) del Monte dei Cappuccini sono esclusivamente a disposizione dei soci. A tal proposito giova forse riportare testualmente il regolamento a suo tempo approvato dal Consiglio direttivo che è stato purtroppo più volte disatteso.

1 — I locali denominati «sede estiva del Club Alpino Italiano», facenti parte del complesso del Monte dei Cappuccini, sono di proprietà del Comune di Torino, e dal Comune di Torino sono concessi in uso alla Sezione di Torino del Club Alpino Italiano, che è tenuto a utilizzarli nell'ambito delle sue attività statutarie.

2 — La Commissione Monte dei Cappuccini, appositamente costituita e nominata dal Consiglio Direttivo, è l'organo cui comporta regolarmente tutti i rapporti tra la Sezione di Torino ed il Gestore dei locali al Monte dei Cappuccini.

3 — L'accesso ai locali in oggetto è riservato esclusivamente ai soci del Club Alpino Italiano, sia della Sezione di Torino che di altre sezioni. Il gestore è tenuto a richiedere ai frequentatori, con cortesia ma inflessibilità, la tessera di socio. La tessera è strettamente personale, ma consente la frequenza del coniuge e dei figli minori accompagnati.

4 — Possono accedere ai locali in oggetto anche non soci del Club Alpino Italiano, esclusivamente se accompagnati da soci, e soltanto nel rapporto massimo di un non socio per ogni socio; inoltre tale accesso può avvenire solo occasionalmente e non abitualmente.

5 — I gruppi di soci che intendono utilizzare i locali della Sede Estiva, per riunioni inerenti l'attività sociale, devono richiedere, per iscritto e per ciascuna riunione, l'autorizzazione all'uso delle sale. Tale richiesta dovrà essere rivolta alla Commissione Monte dei Cappuccini - Sezione di Torino - almeno 30 giorni prima della data di utilizzo prevista.

6 — Il gestore è tenuto ad osserva-

re e fare osservare il presente regolamento, sottoponendo alla citata Commissione gli eventuali problemi che dovessero insorgere. È pure compito del gestore fare osservare le norme di sicurezza riguardanti i locali in oggetto (massimo affollamento, uscite, estintori, ecc.)

## RIVISTA CAI

Il Vice Presidente generale del C.A.I., avvocato Vittorio Badini Confalonieri, nostro socio, ha assunto la carica di direttore responsabile dell'organo ufficiale del CAI. «La Rivista» Monti e Valli augura buon lavoro al neo direttore.

## DIRETTIVO

Il 26 gennaio si è riunito il Consiglio direttivo della Sezione. Dopo gli auguri per l'87 rivolti dal Presidente Grassi ai componenti dell'organico, sono state svolte relazioni da parte della «Commissione Rifugi» e di quella «Pubblicazioni e Manifestazioni». In particolare è stato posto l'accento sulla nuova veste tipografica e di contenuti di Monti e Valli, e sulla caratterizzazione di «Scandere». Inoltre si è discusso su «Filmontagna» che, stando ai primi risultati ottenuti, registra un notevole successo di pubblico. Nella riunione, infine, sono state presentate alcune delibere ed è stato predisposto il programma delle commissioni per le prossime riunioni. Il Consiglio direttivo della Sezione si riunirà il 23 febbraio alle ore 21 in sede.

## QUOTE SOCIALI

Le nuove iscrizioni si ricevono esclusivamente presso la segreteria della Sezione, in via Barbaroux 1, (orario 10,30/12 e 16/18,30 sabato pomeriggio escluso).

Per i rinnovi, oltre al suddetto servizio di segreteria, è possibile utilizzare il c/c postale n. 13439104 intestato al sodalizio, indicando la causale del versamento.



Pubblicazione mensile edita dalla  
Sezione di Torino del CAI  
Aut. Trib. Torino n. 408 del 23/03/1949  
DIRETTORE RESPONSABILE  
Paolo Vinai

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Via Barbaroux 1, 10122 Torino, tel. 54.60.31  
Abbonamento annuale L. 10.000 - Soci CAI L. 8.000 - c.c.p. n. 13439104 - gratis ai Soci della Sezione di Torino

STAMPA:  
Tipolitografia Sosso, Via Baltea 3 - Torino  
FOTOCOMPOSIZIONE E IMPAGINAZIONE:  
Tipolitografia Sosso, Via Baltea 3 - Torino  
Telefoni 011/23.18.23 - 85.22.68

MONTE E VALLI è associata alla

